GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 21 GIUGNO — NUM. 143

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna e spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 20 *giugno* 1875

Votazione di Ballottaggio.

1° *Collegio di Livorno* — Inscritti 2058, votanti 1195. Bastogi voti 597, Meyer 592. Eletto Bastogi.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto del 23 maggio 1875:

A commendatore:

Giaccone cav. Giovanni, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza;

Haimann cav. Giuseppe, direttore capo di divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 13 e 21 maggio 1875:

A cavaliere:

Poli Giovanni, costruttore navale di Chioggia.

A commendatore:

Varano marchese Rodolfo, senatore del Regno, presidente della Commissione ordinatrice del concorso agrario regionale di Ferrara.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 16 maggio 1875:

A grande uffiziale:

Riccardi di Netro cav. comm. Ernesto.

A cavaliere:

Corradi Casimiro, maestro di musica in Genova.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreto del 23 maggio 1875:

A grande uffiziale:

Gemelli comm. Giovanni, direttore capo di divisione nel Ministero dell'Interno.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti del 20 e 27 maggio 1875:

A commendatore:

Fabbri Egisto.

Ad uffiziale:

Fabbri Ernesto.

A cavaliere.

Zirio sac. Giuseppe.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2525** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed alle Ditte di commercio indicati nell'annesso elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e da canali demaniali e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale, annesso al Real decreto del* 23 *maggio* 1875.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Pilla Carminantonio .	Derivazione d'acqua dal torrente Riofreddo, nel territorio del comune di Santa Croce di Morcone, provincia di Benevento, nella quantità non eccedente moduli 0,29 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 5 cavalli dinamici in servizio di un mulino per cereali ad un sol palmento che si propone di costruire nello stesso comune, contrada detta Infilorti o Ponte.	11 settembre 1874 Prefettura di Benevento	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	20 »
2	Barruero Giovanni . .	Derivazione d'acqua dal torrente Rea, nel territorio del comune di Dogliani, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 4,47 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 9 circa cavalli dinamici per dar moto ad un maglio da ferro destinato alla confezione di attrezzi per usi agrari che si propone di costruire nello stesso comune.	19 gennaio 1875 Sottoprefettura di Mondovì	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	36 »
3	Trombetta Emilio . .	Derivazione d'acqua dal torrente Cervo, nel territorio del comune di Biella, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 2,34 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 9 cavalli dinamici in servizio di un lanificio che si propone di costruire nello stesso comune, regione delle Anne.	18 febbraio 1875 Sottoprefettura di Biella	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	36 »
4	Zorzi Antonio.	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nel fiume Iergola, nel territorio del comune di Santa Giustina in Colle, provincia di Padova, per animare una ruota idraulica della forza motrice, calcolata in relazione al tempo per cui sarà in esercizio il nuovo opificio nel corso dell'anno, di 3 cavalli dinamici in servizio di un trebbiatojo da grano aggiunto al mulino per cereali che la nobile Ditta Bragadice possiede nello stesso comune.	23 febbraio 1875 Prefettura di Padova a rogito del notaio dott. Muneghina	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	12 »
5	Orso Gio. Battista di Bartolomeo ed Orso Gio. Battista, Pietro e Domenico, fratelli di Giacomo, Ditta di Commercio	Derivazione d'acqua dal torrente Ainibalto, nel teritorio del comune di Loano, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 0,35 al minuto secondo, limitatamente però nei giorni e nelle ore in cui non sono destinate per l'irrigazione, atta a produrre una forza motrice di 5 cavalli dinamici in servizio di un frantojo da olive che si propongono di costruire nello stesso comune regione Meceti.	25 febbraio 1875 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	20 »
6	Francesconi Loreto . .	Facoltà di valersi di parte della forza motrice della ruota idraulica attivata colle acque del fiume Cliturno ora in servizio di un mulino ad olio che possiede nel territorio del comune di Montefalco, provincia di Perugia, per attivare, mediante la parte di forza stessa calcolata di 18 circa cavalli dinamici, due palmenti per cereali che si propone di costruire al piano superiore dello stesso fabbricato in cui esiste il detto mulino ad olio.	27 febbraio 1875 Sottoprefettura di Spoleto	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	72 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
7	Bado Luigi	Derivazione d'acqua dal torrente Osiglietta, nel territorio del comune di Osiglia, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 2,80 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 5 cavalli dinamici in servizio di un mulino per cereali a due ruota per due palmenti che si propone di sostituire alla ferriera detta Catalana che possiede nello stesso comune, e ad altro mulino ad un sol palmento pure ivi situato, frazione Ponzi, che dovrà essere distrutto.	9 marzo 1875 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	20 »
		Concessione d'acqua per irrigazione.			
8	Ghirardini Teresina, Francesco, Amalia e Luigia, fratello e sorelle, rappresentati come minori dalla loro madre tutrice Angela Scudellari e da Giovanni Nugolari, protutore	Derivazione d'acqua dal fiume Tione, nel territorio del comune di Villimpenta, provincia di Verona, nella quantità non eccedente moduli 0,23 al minuto secondo, per irrigare ettari 3,79 di terreno che possiedono nello stesso comune demarcati ai mappali numeri 69, 70, 71, 72 e parte del 68.	23 luglio 1874 Prefettura di Verona a rogito del notaio Panchera	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	23 (1)
9	Bagolan Antonio . . .	Derivazione d'acqua dal fosso Mioli nel territorio del comune di Camisano, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0,50 al minuto secondo, per irrigare a vicenda ettari 9,57,80 di terreno che possiede nello stesso comune frazione di Rampazzo, demarcato ai mappali numeri 1625, 1627, 1628, 1629, 1630, 1634, 1635, 1636, 1637, 1738, 1740, 1751, 1993, 3866, e porzione del numero 1752, e 1753.	18 marzo 1875 Prefettura di Vicenza a rogito del notaio dott. Mariotto	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	50 »
10	Sperotto Gio. Battista e Marc'Antonio fratelli, rappresentati come minori dalla loro madre Teresa Graziani	Derivazione d'acqua dal torrente Chiavone Bianco, nel territorio del comune di Farra, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0,04 al minuto secondo per irrigare are 38 circa di terreno che possiede nel comune stesso demarcato col mappale n. 836.	18 marzo 1875 Prefettura di Vicenza a rogito del notaio dott. Mariotto	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	6 »
		Concessione d'acqua per bonificare terreni.			
11	Baldetti Domenico, Ragnini canonico D. Domenico e Terziani Angelo	Derivazione di acque torbide dal torrente Ivesa nel territorio del comune di Chiusi, provincia di Siena, per bonificare mediante colmati 9 ettari circa di terreno che possiedono nello stesso comune, situato tra il fosso Montelungo ed il detto torrente.	19 gennaio 1875 Prefettura di Siena	Anni 6 a partire dal 1° gennaio 1875	18 »
		Concessione d'occupazione di spiaggia.			
12	Valenti Rocco e Compagni, Ditta di Commercio	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Dongo, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 760, per formarvi un piazzale in servizio della fornace di calce a fuoco che sta ivi costruendo.	29 dicembre 1874 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	76 »

(1) Oltre al pagamento della somma di lire 100 per l'uso fatto delle acque stesse nei decorsi anni 1867, 1868, 1869, 1870, 1871 e 1872.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza delli 23 maggio 1875:

Bianchi Pietro, tenente nel 12° reggimento d'artiglieria, rimosso dal grado e dall'impiego.

In udienza delli 7 giugno 1875:

Vitali Giuseppe, sottotenente nella milizia mobile dell'arma d'artiglieria, rimosso dal grado;

Gabrielli Alessandro, sottotenente nell'arma del genio, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Con R. decreto dell'11 aprile 1875:

Caredda Giuseppe, uffiziale di 2ª classe, collocato in aspettativa per affari di famiglia.

Con R. decreto del 1° maggio 1875:

Parone Giovanni Battista, capo d'uffizio di 2ª classe, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per motivi di malattia.

Con R. decreto del 2 maggio 1875:

Sardani Raffaello, uffiziale di 2ª classe, collocato a riposo a seguito di sua domanda per motivi di malattia.

Con R. decreto del 13 maggio 1875:

Raimondo Emanuele, uffiziale di 2ª classe, collocato in aspettativa per affari di famiglia.

Con RR. decreti del 16 maggio 1875:

Consonni Guglielmo, capo d'uffizio di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Zir Andrea, capo d'uffizio di 1ª classe, id. id.

Con R. decreto del 20 maggio 1875:

Amey Giovanni, uffiziale di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 23 maggio 1875:

Quaglia Giovanni Battista, uffiziale di 1ª classe, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per motivi di malattia.

Con RR. decreti del 27 maggio 1875:

Fossati Luigi, capo d'uffizio di 3ª classe, promosso capo d'uffizio di 2ª classe;

Ghislanzoni Giovanni Battista, uffiziale di 1ª classe, promosso capo d'uffizio di 3ª classe;

Lenti Enrico, De-Leo Giuseppe, Borniotto Giacomo e Verde Ruggero, uffiziali di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Lunazzi Pietro, Gianni Emilio, Ubezio Giuseppe, Ricci Filippo e Musso Giuseppe, aiutanti, promossi uffiziali di 2ª classe.

Con R. decreto del 20 maggio 1875:

Frate Alessandro, impiegato nella cancelleria della Corte di cassazione di Napoli, nominato applicato di 1ª classe nell'Amministrazione delle carceri.

Avviso

Alcuni giornali italiani e stranieri hanno riferito ultimamente che sia morto in California un tal Bianchi, lasciando una fortuna che si fa ammontare a cinque milioni di lire sterline.

Al Ministero degli Affari Esteri non è pervenuto dal R. console in S. Francisco verun avviso a tal riguardo, onde è da ritenere che si tratti di una mera invenzione, come già altre volte è accaduto.

Si rende di ciò avvertito il pubblico, a scanso di inutili istanze al Ministero per gli Affari Esteri.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Esami per ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri.

Negli ultimi mesi dell'anno corrente avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri, e per comodo degli aspiranti si faranno in diversi capoluoghi di provincia, che saranno notificati con altro avviso, insieme all'annunzio dei giorni e dei locali nei quali saranno tenuti.

L'esperimento dei volontari dovrà durare un anno dal giorno dell'ammissione; durante questo periodo essi non avranno stipendio, ma sarà accordata una gratificazione mensuale a quelli che si distingueranno per assiduità ed attitudine.

Gli aspiranti agli esami avanti il 1° settembre p. v. dovranno presentare una domanda scritta in carta bollata da una lira alla prefettura o alla sottoprefettura del circondario in cui dimorano, e riceveranno a domicilio l'avviso dell'ammissione agli esami.

A termini dell'art. 7 del R. decreto 10 marzo 1871, n. 113, gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1 Essere nazionale.

2. Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32.

3. Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune.

4. Esibire la prova di avere compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli istituti tecnici, e di avere superato con successo gli esami finali.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici ed unirsi alla domanda.

Giusta il decreto Ministeriale del 20 maggio 1871 gli esami saranno *scritti ed orali.*

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero, e consisterà:

1. In una composizione italiana.
2. Nella soluzione di due quesiti di aritmetica.
3. In una versione libera dall'italiano al francese.
4. In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle materie seguenti:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.
Dalla pace di Noyon alla pace di Chateau-Cambrésis.
Dalla pace di Chateau-Cambrésis alla morte di Carlo II.
Dalla morte di Carlo II alla revoluzione francese.
Dalla revoluzione francese al congresso di Vienna.
Dal congresso di Vienna ai giorni nostri.

Geografia.

Nozioni generali di geografia.

Geografia fisica dell'Europa — Mari — Golfi — Stretti — Fiumi — Divisione politica — Confini — Popolazione — Capitali — Città principali.

Geografia fisica dell'Italia — Isole — Golfi — Porti principali — Laghi — Fiumi — Monti — Circoscrizione amministrativa — Confini — Linee di comunicazione con gli altri Stati — Capiluoghi di provincia e di circondario — Popolazione — Reti Ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide, e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

Secondo l'articolo 9 del decreto 20 maggio 1871 i punti conseguiti dai candidati nella prova scritta hanno un valore relativo nella misura seguente:

1. Composizione italiana: 1 punto vale 3 punti.
2. Aritmetica: 1 punto vale 2 punti.
3. Francese: 1 punto vale 1 punto.

4. Calligrafia: 1 punto vale 1 punto.

Presso le Prefetture e le Sottoprefetture e presso le direzioni degli stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le norme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Roma, 4 giugno 1875.

Il Direttore Capo della 7ª Divisione
T. De Amicis.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso ai posti gratuiti per perfezionamento di studi all'estero.

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno che:

A norma dell'art. 66 del regolamento universitario, approvato col R. decreto 6 ottobre 1868, n. 4638, è aperto il concorso per numero sei assegni di perfezionamento negli studi all'estero, di annue lire tremila (L. 3000) ciascuno; e la durata ne verrà stabilita volta per volta secondo gli studi ed i corsi prescelti.

Le disposizioni all'uopo prescritte, in conformità di quanto dispone il predetto art. 66, sono le seguenti:

I. I concorrenti dovranno avere riportata la laurea almeno da un anno, e da non più di quattro anni.

II. L'assegno si consegue per concorso mediante memorie originali presentate dai candidati insieme con le loro domande. Il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione potrà esigere dai candidati esperimenti ulteriori.

III. Ogni aspirante dovrà dichiarare:

1° In quale ramo di scienze intende perfezionarsi, e con che studi vi si è preparato;

2° La città o l'Istituto d'istruzione superiore presso il quale desidera perfezionarsi, e che corsi intenda seguire.

IV. Il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ricevute le istanze e i titoli dei concorrenti, e assunte le debite informazioni, sceglierà, o per mezzo di Commissioni elette nel proprio seno o fuori, o per delegazione ad alcuna delle Facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.

V. Le domande documentate dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 31 luglio prossimo venturo.

Roma, 11 giugno 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano.

Pel venturo anno scolastico è vacante in questa R. Scuola un posto gratuito da conferirsi ad uno studente delle provincie venete.

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno presso le prefetture di Udine, Venezia e Verona, ove saranno ammessi tutti gli aspiranti provenienti dalle provincie venete, e per quelli delle provincie lombarde presso questa R. Scuola, via S. Francesca Romana fuori porta Venezia, n. 69, alle ore 8 antimeridiane del giorno 16 del prossimo mese di agosto, giusta le norme indicate dal capo 5 del regolamento annesso al R. decreto 7 scorso marzo.

Art. 37. Gli aspiranti al corso di veterinaria debbono sostenere un esame di ammissione.

A coloro che nel detto esame danno migliori prove di capacità saranno conferiti i posti gratuiti.

Art. 38. Per essere ammesso all'esame l'aspirante deve presentare:

1° La fede di nascita, da cui risulti avere compiuta l'età di sedici anni;

2° Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3° Il certificato di aver superato l'esame di promozione dal 2° al 3° anno del corso liceale; ovvero quello di aver compiuti gli studi dei primi tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Art. 39. Gli aspiranti debbono nella loro domanda di ammissione all'esame dichiarare se intendono concorrere ai posti gratuiti, ovvero se intendono di essere ammessi semplicemente al corso.

Art. 40. Sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che hanno conseguito la licenza liceale, oppure quella di una sezione degli Istituti tecnici. Dovranno tuttavia presentarsi all'esame qualora intendano concorrere ai posti gratuiti.

Art. 41. Gli esami di ammissione si danno nelle scuole innanzi una Commissione nominata dal direttore. Per condizioni particolari di luogo si può concedere che gli esami si facciano nei capoluoghi delle provincie innanzi una Commissione nominata dal prefetto. I candidati che si presentano agli esami nel capoluogo della provincia non possono aspirare ai posti gratuiti.

Art. 42. Nel mese di agosto di ogni anno nel giorno stabilito dal direttore si aprono i detti esami nei luoghi indicati.

Parimente nel mese di agosto di ciascun anno si pubblica nel Giornale Ufficiale del Regno il numero dei posti gratuiti che saranno vacanti al fine dell'anno susseguente.

Vacando qualche posto gratuito nel corso dell'anno, ne è tosto dato avviso nel modo sopraindicato, e si apre il concorso pel medesimo nel prossimo mese di agosto.

Art. 43. Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano soltanto di essere ammessi agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al direttore o al prefetto della provincia, almeno quindici giorni prima che comincino gli esami, la dimanda corredata dalle attestazioni di cui all'art. 38.

Se le carte sopraddette sono presentate al prefetto, debbono dallo stesso trasmettersi al direttore, accompagnate da un elenco descrittivo, per gli opportuni provvedimenti.

Art. 44. L'esame di ammissione è orale e scritto. Le materie dell'esame sono la lingua e letteratura italiana, l'algebra elementare, la geometria e la fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame. Per la prova scritta sono concesse quattro ore di tempo; la prova orale durerà un'ora.

Art. 45. Il tema per il componimento italiano si trasmetterà dal direttore in piego sigillato al presidente della Commissione esaminatrice, dal quale sarà aperto all'ora in cui deve cominciare l'esperimento, nella sala dove si radunano gli aspiranti, alla vista dei medesimi, e presente uno fra i professori esaminatori. Il presidente prima di aprire il piego fa conoscere la integrità del sigillo, e ciò è menzionato nel processo verbale dell'esame.

Art. 46. Durante la prova scritta gli aspiranti sono sorvegliati da un esaminatore designato dal presidente della Commissione. Gli aspiranti non possono abboccarsi con chicchessia, nè avere altro libro che il vocabolario italiano, nè uscire dalla sala, se non dopo avere consegnato la composizione al professore assistente. Il presidente della Commissione dà inoltre quelle disposizioni che crede opportune.

Art. 47. Trascorso il tempo fissato nell'art. 44, il professore assistente riceve le composizioni firmate dagli aspiranti, e vi appone il proprio nome.

Art. 48. Il presidente della Commissione quindi le sigilla alla presenza dell'assistente e degli aspiranti in un plico che conserva presso di sè.

Art. 49. L'esame orale ha luogo a breve intervallo dopo l'esperimento scritto. Esso si dà presente tutta la Commissione esaminatrice. Si riconoscono i sigilli apposti al plico delle composizioni, e quindi gli aspiranti, uno per volta, previa lettura di quelle, vengono interrogati dagli esaminatori designati dal presidente.

Art. 50. Finito l'esame, il presidente pone a voti l'idoneità di ogni concorrente. Ogni membro della Commissione dispone di dieci punti; e s'intenderà idoneo chi otterrà non meno di sei decimi.

Nessun concorrente potrà essere proposto al Ministero per la pensione, se non ha ottenuto almeno otto decimi dei suffragi. Compiuti tutti gli esami, sarà steso un verbale nel quale, oltre il risultamento dello scrutinio, si nota il parere ragionato della Commissione esaminatrice intorno l'abilità relativa dei concorrenti ricavata dalla composizione, e principalmente dall'esame orale.

I verbali di cui all'articolo precedente, e le composizioni degli aspiranti si trasmettono dal presidente della Commissione al direttore, il quale darà comunicazione al Ministero dei risultati degli esami.

Art. 51. Le disposizioni dei precedenti articoli devono essere eseguite quando anche vi sia un solo concorrente.

Art. 52. Il Ministero dà contezza ai direttori delle proprie deliberazioni, perchè ne avvisino gli aspiranti o direttamente, o per mezzo dei prefetti, e possano poi iscriverli nel novero degli studenti.

Art. 53. Resterà interamente a cura degli aspiranti di ritirare dal direttore della scuola, cui vogliono appartenere, il certificato che li ammette studenti.

Art. 54. Per essere iscritti fra gli studenti di medicina veterinaria, coloro che superarono gli esami di ammissione, ovvero sono muniti di un certificato di licenza liceale o di Istituto tecnico, devono presentarsi dal 20 ottobre al 6 di novembre alla segreteria della scuola, a cui vogliono essere ammessi, e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Milano, 19 maggio 1875.

Pel Direttore
Il Professore anziano: Dr Lorenzo Corvini.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino da Punta Rossa e Key West (Florida) è riattivato.

In seguito a ciò si cessa di riscuotere la sopratassa di lire 15 65 che durante l'interruzione del cavo era applicabile ai telegrammi per Key West, l'Avana ed oltre.

Si fa noto inoltre che essendosi ristabilito il cavo sottomarino fra S. Thomas e St. Kitts (Antille) si accettano nuovamente i telegrammi per St. Kitts, Antigua, Guadaloupe, Dominica, Martinica, Santa Lucia, St. Vincent, Barbadoes e Grenada.

Firenze, 18 giugno 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 17 corrente in S. Fili, provincia di Cosenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 18 giugno 1875.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1a pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Deposito della rendita di lire 300 fatto da Borea Giovanni Battista del fu Lorenzo, domiciliato in Squinzano, a cauzione delle scorte vive e morte della masseria grande e piccola in Valesio, di proprietà del Demanio dello Stato, giusta contratto del 9 dicembre 1869, come da polizza num. 6532, emessa da questa Amministrazione.

Firenze, 17 giugno 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 luglio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 226, nel comune di Meta, prov. di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di L. 1628 40.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2a.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 giugno 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN ROMA.

Avviso.

Giusta il disposto dell'articolo 7 del regolamento approvato col R. decreto 31 ottobre 1869, n. 5337, si terrà presso questo R. Istituto una sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 12 al 15 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda in carta da bollo alla Direzione dell'Istituto almeno dieci giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti documenti:

1° Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2° Attesto di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3° Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4° Attestato degli studi fatti.

Gli aspiranti si troveranno alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 luglio 1875 nella segreteria dell'Istituto.

Gli esami saranno dati da una Commissione presieduta dal direttore dell'Istituto a norma del programma esposto nella circolare del Ministero di Pubblica Istruzione 19 luglio 1869, n. 254, e dal regolamento 31 ottobre stesso anno.

Essi consisteranno delle seguenti prove:

1° Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principale ed in una proporzione assegnata;

3° Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4° Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato, per essere ammesso all'esame, dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Istituto la tassa di lire 25; e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da una lira da munirne la patente.

Roma, 10 giugno 1875.

Il Direttore Prof. FILIPPO PROSPERI. — *Il Segretario* ALESSANDRO ANZINO.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN NAPOLI.

Per risoluzione presa da S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica, in seguito di parere emesso dal Consiglio Superiore, a cominciare dal prossimo venturo anno scolastico, il corso speciale di disegno per il conseguimento delle patenti di maestri nelle scuole tecniche e normali, sarà aperto anche alle donne in questo Regio Istituto.

Con altro avviso si faranno conoscere le condizioni dell'ammissione e l'epoca precisa e la durata del detto corso.

Napoli, 7 giugno 1875.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera inglese dei comuni, nella seduta del 15 giugno, prese a discutere in seconda lettura il *bill* che ha per oggetto di istituire una Corte suprema d'appello provvisoria per surrogare l'appello davanti alla Camera dei pari.

Il signor Lowe criticò severamente il progetto di legge, siccome quello che mira ad abolire l'atto del 1873, col quale venne soppressa la giurisdizione in ultimo appello della Camera dei lords.

Il signor Hardy, ministro della guerra, rispose che il *bill* non abroga l'atto del 1873, ma non fa che sospenderne l'azione per un anno, dopo il quale si sarà liberi di discutere la questione se convenga o non convenga mantenere la giurisdizione suprema della Camera dei lords.

Il *bill* fu quindi combattuto da sir Henry James, e difeso dal *Solicitor General*. Poi, dopo un discorso del signor Law contro il progetto di legge, l'*Attorney General* chiuse la discussione, dichiarando che il governo ha creduto essenziale che vi sia una Corte d'appello in ultima istanza, la qual cosa non potrebbe effettuarsi, qualora si mettesse in esercizio l'atto del 1873, ossia l'atto di giudicatura, nel prossimo novembre. Soggiunse che, a suo avviso, è necessaria eziandio una Corte d'appello intermedia, e che la più conveniente è quella appunto che viene istituita dal *bill* che ora si trova in discussione.

Finalmente il progetto di legge fu dalla Camera approvato in seconda lettura.

L'arciduca Alberto d'Austria, il quale si reca ai bagni di mare in Francia, è giunto, il 15 giugno, a Jugenheim, nell'Assia, dove soggiorna attualmente l'imperatore Alessandro; l'imperatore fece l'accoglimento più cordiale all'arciduca, il quale passerà alcuni giorni presso il suo ospite imperiale prima di recarsi a Ems, dove farà parimente visita all'imperatore di Germania. Parecchi giornali tedeschi ed esteri annettono una certa importanza a queste visite; altri, e sono i più autorevoli, asseriscono che non si tratta di altra cosa fuorchè di meglio attestare gli eccellenti rapporti stabiliti fra le tre Corti imperiali.

L'Assemblea nazionale di Versailles, nella seduta del 18 giugno, condusse a termine, siccome è noto, la seconda lettura della legge sull'insegnamento superiore, e l'Assemblea decise di passare alla terza deliberazione. A questo proposito il *Journal des Débats* scrive: " Ad onta delle imperfezioni che si sono insinuate in questa legge sotto forma di emendamenti, noi siamo lieti del felice esito ch'essa ottenne. Noi, del resto, non abbiamo rinunziato alla speranza di vedere corretti alcuni tra questi difetti, per esempio la menzione delle " diocesi „ fatta così disgraziatamente nell'articolo primo „.

La stessa Assemblea nazionale pose al suo ordine del giorno la prima deliberazione sul progetto di legge organica relativo agli scambievoli rapporti dei pubblici poteri. Ma, secondo il *Moniteur Universel*, altri importanti e probabilmente lunghi dibattimenti differiranno ancora l'istante in cui potrà essere intrapresa questa discussione.

La Commissione belga, che era stata incaricata di esaminare il disegno di legge provocato dall'incidente Duchesne conchiuse coll'aderire pienamente al progetto governativo, nel quale introdusse soltanto alcune leggiere modificazioni, la più importante delle quali è quella di sopprimere la pena della reclusione per l'offerta o proposta di commettere un crimine passibile della pena di morte o dei lavori forzati.

Scrivono quanto segue all'*Osservatore Triestino* sotto la data di Costantinopoli, 11 giugno:

" Non ignorate certo che tempo addietro si erano sollevate varie questioni di diritto relative a certi villaggi di confine tra la Dalmazia e la provincia limitrofa ottomana dell'Erzegovina; cosicchè si convenne di nominare apposita Commissione incaricata degli studi in argomento. Si annunzia ora che essa abbia già terminati i suoi lavori ed i suoi protocolli siano firmati; laonde si può essere certi che quanto prima il Gabinetto di Vienna e la Porta ne riceveranno relazione per i rispettivi accordi. Nello stesso tempo, anche un'altra Commissione, quella turco-montenegrina, la quale aveva ad appianare certe difficoltà sorte a cagione delle praterie di Kolachin, terminerà i suoi lavori quando avrà regolati i confini dell'Erzegovina e della Bosnia; giacchè, per quanto concerne la definizione dei confini dell'Albania, il suo mandato è stato compiuto precedentemente.

" Una lettera da Gallipoli annunzia che l'energia spiegata da quel governatore Djemil-pascià, per arrestare gli assassini del metropolitano di Kora, è stata coronata di successo. Due di essi, per nome Missafir Mehemmed-effendi e l'altro Zekeria, trovansi già in suo potere, e non passeranno molti

giorni che vi cadranno anche altri due già conosciuti, Hussein bey, figlio d'Isac bey, e Kabit. Sembra provato oramai che gli assassini avessero un complice, che si teneva in disparte della scena del delitto. Gli uomini armati che accompagnavano monsig. Timotheos hanno fatto fuoco sugli assassini nel momento in cui questi fuggivano e si dice che ne abbiano ferito uno; per la qual cosa non sarebbe stato se non il timore che impedì loro di difendere il metropolitano. Il valente governatore Djemil-pascià ebbe al suo ritorno un'ovazione da parte di tutta la popolazione di Gallipoli.

" La Porta ha proibito l'esportazione dei cavalli arabi dalle provincie di loro origine, perchè si afferma che il numero dei cavalli puro sangue sia diminuito in tutto il paese.

" Vi ho parlato nell'ultima mia dell'arrivo in questa capitale di Yakoub bey, inviato del Kachgar, e dei doni che ha fatti presentare al Sultano. Questi in ricambio gli regalò un magnifico stendardo di seta con sopravi scritti alcuni versetti del Corano, un orologio ricco di diamanti, sul quale era scolpita la cifra imperiale, un mantello tutto ricamato d'oro ed altri oggetti di minor valore. Anche Nassir pascià gran capo dei Montefiks ha ricevuto splendida accoglienza; ebbe un banchetto imbanditogli dal granvisir e fu complimentato anche dal ministro delle finanze.

" All'arsenale imperiale ha testè avuto luogo uno sciopero su larga scala, in cui 1200 operai indigeni sospesero il lavoro. Si dice che cinque mesi di paga dovuti agli impiegati dell'arsenale rimangano arretrati. In ogni caso sarebbe assolutamente ingiusto l'attribuire all'attuale ministro di marina Reouf-pascià il cattivo stato finanziario dell'ammiragliato ".

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berna, 19. — Il Consiglio nazionale approvò in prima lettura il progetto di legge che introduce l'uso obbligatorio del sistema metrico.

Shanghai, 18. — I soldati chinesi di Chinkiang insultarono il console americano e sua moglie. Due soldati furono presi e condotti in carcere al consolato inglese. La casa del console fu allora circondata da una folla di soldati che tentarono di liberare colla forza i prigionieri. I residenti stranieri accorsero al consolato per aiutare a respingere l'assalto. Le autorità chinesi riuscirono a calmare la folla. I consoli inglese ed americano di Shanghai si recarono a Chinkiang, ove sono pure attese la corvetta inglese *Thalia* e la nave da guerra americana *Palos*.

Londra, 19. — *Camera dei Comuni.* — Lord John Manners, rispondendo ieri sera a Johnstone, disse che le relazioni fra l'Inghilterra e la Turchia sono assai amichevoli e respinse l'idea di Johnstone che l'Inghilterra dovrebbe intervenire negli affari interni della Turchia. Il ministro soggiunse che il governo inglese apprezza pienamente l'importanza di mantenere la Turchia in una posizione di potenza indipendente.

Versailles, 19. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Sorge un vivo incidente fra André, bonapartista, e Gambetta, il quale dice che egli non votò in favore della guerra, come ha fatto André, ma votò soltanto i fondi necessari, quando la guerra era già dichiarata.

Laboulaye domanda che si metta all'ordine del giorno di lunedì il progetto di legge sui pubblici poteri.

Larochefoucault protesta contro questa proposta, qualificandola come una sorpresa. Egli dice che la sinistra ne era prevenuta ed è accorsa numerosa, mentre la maggior parte della destra è assente. Domanda che la proposta di Laboulaye sia messa ai voti nella seduta di lunedì.

La Camera respinge la domanda di Larochefoucault ed approva la proposta di Laboulaye, quindi la legge sui pubblici poteri sarà discussa lunedì.

Vienna, 19. — Assicurasi che l'imperatore di Russia, al suo ritorno dalla Germania, avrà un abboccamento coll'imperatore di Austria-Ungheria in Boemia, e probabilmente ad Eger.

Jugenheim, 20. — L'imperatrice di Germania è arrivata, proveniente da Baden, e fu ricevuta dallo Czar, dall'arciduca Alberto e dai principi d'Assia. L'imperatrice continuò quindi il suo viaggio per Ems.

La partenza dello Czar per Berlino è fissata pel 26 giugno.

Madrid, 19. — L'*Imparcial* annunzia che il governo tedesco ha deciso di far cessare la propaganda in favore dei carlisti nei paesi cattolici della Germania.

Assicurasi che la dimissione del duca di Tetuan, ambasciatore a Vienna, sia stata accettata.

Bukarest, 20. — La Camera dei deputati approvò l'indirizzo al trono secondo il progetto del governo.

Il ministero presentò un progetto di legge che autorizza la città di Bukarest a contrarre un prestito di otto milioni.

Vienna, 20. — L'Imperatore d'Austria-Ungheria e lo Czar si incontreranno negli ultimi giorni della settimana alla stazione di Komotau, in Boemia. L'Imperatore d'Austria accompagnerà lo Czar attraverso la Boemia fino ad una certa distanza. L'abboccamento dei due sovrani ha uno scopo puramente personale.

Più tardi gli Imperatori d'Austria-Ungheria e di Germania si incontreranno ad Ischl.

Bologna, 20. — Oggi all'Arena fu tenuto il *meeting* nel quale si espresse il voto che il Senato non approvi i provvedimenti di pubblica sicurezza. Gli oratori furono temperatissimi e l'ordine perfettissimo.

REALE ISTITUTO LOMBARDO
DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 29 aprile 1875.

Presidenza del professore Emilio Cornalia, vicepresidente.

Il s. c. conte Vittore Trevisan legge una Nota: *Sulla fruttificazione delle Ceramiacee.* Ricordata la distinzione, fatta sino dal 1847 al Congresso di Venezia, tra organi di riproduzione ed organi di mera moltiplicazione nelle Alghe Floridee, dimostra come attualmente la perfetta conoscenza del modo di fecondazione sessuale propria di tali piante concordi colle conclusioni in allora dall'autore esposte. Pone quindi in evidenza le analogie del modo di fecondazione delle Ceramiacee e dei funghi a basidi, nei quali osservò, sino dall'anno decorso, l'organo d'impregnazione testè descritto da Van Tieghem. Termina passando in rivista le Alghe controverse, che, a suo credere, devono o appartenere, od essere escluse dalle Ceramiacee, cioè Lemaniee, Batracospermee, Dittiotee, Bangie, Porfire e *Porphyridium*.

Il s. c. dottore Carlo Ambrosoli fa una seconda comunicazione *Intorno agli effetti dello Jaborandi.* Comincia dal dichiarare che le sue trentaquattro esperienze non raggiunsero completamente i risultati ottenuti e descritti da Coutinho, Rabuteau, Robin, Hardy, Carville e Gubler, massime per ciò che riguardava la salivazione, colpa la cattiva qualità del vegetale. Il nuovo lavoro, ricco di 50 esperimenti nuovi, 44 dei quali sono stati fatti coll'infuso di Jaborandi e 6 coll'alcoolato, coll'estratto idralcoolico e col siroppo dello stesso vegetale.

Le conclusioni della Memoria del dottore Ambrosoli sono le seguenti:

« 1° Lo Jaborandi è un vegetale di color verde chiaro, di sapore aromatico, piccante, che ricorda quello del pepe cubebe, di odore acuto, non ingrato all'olfatto; somiglia alle foglie del lauro; proviene dal Brasile, ed appartiene, secondo alcuni, alla famiglia delle Rutacee; secondo altri, a quella delle Piperacee. A quanto scrive il James, la radice del Jaborandi sarebbe stata adoperata in varie malattie, che non vengono accennate. Le analisi chimiche hanno dimostrato, secondo Rabuteau, che questo vegetale non contiene alcun alcaloide, e che il suo odore sembra dovuto ad un principio fugace, e contiene in quella vece una sostanza amara, solubile nell'acqua e nell'alcool.

2° L'infuso di 5 o 6 grammi di Jaborandi in un bicchiere d'acqua calda, bevuto caldo od anche freddo, previa copertura più pesante dell'individuo sul quale si esperimenta, e che deve trovarsi a letto, provoca di lì a 15 o 20 minuti un profuso sudore, esteso a tutto il corpo, e che si protrae da 4 fino a 14 ore, e si può rinnovare nei giorni successivi, senza una nuova presa del vegetale.

3° Oltre al sudore, si manifesta d'ordinario, mezz'ora dopo la presa del Jaborandi, un'abbondante salivazione vischiosa, filante, che impedisce, per la gran copia del liquido che riempie la bocca, di pronunziare le parole. La quantità della saliva secreta varia da due a quattro bicchieri. La mucosa della bocca è alcun poco iperemica durante la salivazione, e le glandole salivali sono alquanto ingorgate.

4° Esaminando la saliva ed il sudore degli individui che presero lo Jaborandi, non si rileva la presenza dell'acido urico, ma l'urea vi si trova in notevole quantità. Si nota altresì, in alcuni individui, oltre la salivazione ed il sudore, un'abbondante e prolungata lagrimazione, nonchè una copiosa escrezione bronchiale. A dosi rifratte, è un valido diuretico.

5° Quando, in seguito all'amministrazione del Jaborandi, cominciano il sudore e la salivazione, il polso aumenta di parecchie battute, da 3 a 5; il calore cresce di alcuni decimi di grado; le respirazioni si fanno più frequenti. Dopo circa due ore dacchè fu cominciato l'esperimento, il calore si abbassa perfino di 3 o 4 gradi, il polso si fa più lento, il respiro meno frequente. Questi fatti farebbero preconizzare lo Jaborandi, quale un potente moderatore della febbre, forse più pronto nella sua azione del chinino o della digitale.

6° Lo Jaborandi è destinato ad occupare, fra breve, uno dei primi posti fra i sudoriferi, gli scialagoghi ed i moderatori della febbre, ond'io credo che potrà trovare molte ed utili indicazioni nella cura delle umane infermità ».

Dopo questa lettura, il m. e. professore Santo Garovaglio chiama l'attenzione dei medici sul fatto, che varie piante vengono in commercio col nome comune di *Jaborandi*, come si è potuto constatare al laboratorio botanico di Pavia su tre diversi saggi di diverse provenienze; epperò dichiarasi propenso a credere che i diversi effetti ottenuti dai medici coll'uso del Jaborandi, debbansi più che ad altro ascrivere alla diversa natura della pianta che servì alle speciali prove di ognuno di loro.

Il m. e. professore Corradi espone la storia di un'esperienza fatta sopra se stesso, e di altre sopra quattro giovani robusti e sani, studenti di medicina, con Jaborandi venuto da Parigi, sotto il nome di Jaborandi del dottor Coutinho. In tutti i casi si ebbe scialorrea; e quando v'ebbe anche sudore, tre volte su quattro prevalse la saliva al sudore e per la quantità e per la durata. Verificò anche il fatto accennato da Gubler, che talvolta il sudore manca affatto. Egli dice essere necessarie nuove esperienze per riconoscere se l'azione del Jaborandi si possa utilmente dirigere sopra un organo speciale, e viceversa usare dello Jaborandi come dirigente di altri medicamenti alla pelle.

Il s. c. dottore Achille Visconti conferma, coll'appoggio di uno esperimento clinico, di cui dà i particolari, le osservazioni del professore Garovaglio, poichè sullo stesso individuo ottenne, in due esperienze fatte, l'una dopo l'altra, con diverse qualità di Jaborandi, effetti diversi, nullo cioè nella prima, intensissimo nella seconda, con oscillazioni di temperatura nel corpo del paziente.

Il m. e. professore Sangalli riferisce pure il risultato di cinque esperimenti fatti sopra di sè, per cinque sere consecutive, ogni volta con cinque grammi di Jaborandi; esperimenti che rimasero senza effetto, eccetto una raccolta di saliva nella bocca dopo la quinta pozione.

Il s. c. dott. Ambrosoli osserva, riguardo alle avvenute oscillazioni di temperatura, che, secondo le misure da lui prese col termometro di Celsio applicato all'ano, si ebbe una sensibile diminuzione di temperatura dopo l'esperienza.

Da ultimo, il m. e. professore Andrea Verga fa notare, che in tutte queste esperienze si deve tener conto della reazione vitale, diversa nei varii individui, in causa della quale una identica sostanza può produrre effetti diversi, come avviene di altri farmachi, tanto vegetali che minerali.

Il s. c. professore Amato Amati legge *sulla composizione di alcuni canti della Divina Commedia, prima dell'esilio di Dante*. In questo studio, classificate le opinioni diverse sul tema proposto, si dimostrano i seguenti punti: 1° La prima idea del Paradiso è del 1274, quella delle altre due cantiche non dopo il 1289; 2° Il disegno generale del poema è anteriore alla composizione della Vita Nuova (1292); 3° Il racconto del Boccaccio e di Benvenuto d'Imola sui primi sette canti dell'Inferno vuol essere interpretato secondo Leonardo Aretino; 4° Le opere in volgare sono precedenti all'esilio; 5° La Divina Commedia fu scritta in volgare fin dal principio; 6° e continuata senza interruzione. L'Amati fissa poi le date alla genesi del poema, e conchiude affermando essere falso che, senza l'esilio, Dante non avrebbe fatto o fatto meno bene le opere sue, e contraria alla morale e alla politica la sentenza che la persecuzione dei sommi ingegni torni utile all'umana specie.

Il m. e. professore Gaetano Cantoni legge una nota *sull'importanza e sull'indirizzo della meteorologia agraria*. Comincia dall'osservare che la fisiologia, sia animale, sia vegetale, tende ogni giorno più a risolversi in fenomeni fisico-chimici, di una spiegazione sempre meno equivoca; e che, obbligata a seguire i progressi delle scienze fisiche e chimiche, non è da meravigliarsi se oggidì debba trovarsi in uno stadio di tentennamenti e di ricerche, che rivela la sfiducia nel passato, e la non completa confidenza nel presente.

Inoltre, nei fenomeni di vegetazione, finora non si diede tutta la voluta importanza alle condizioni di clima e meteoriche, che gli antichi riassumevano nel proverbio: *annus fructificat, non tellus;* proverbio cui oggi vuolsi trovare una spiegazione per mezzo degli studi di meteorologia applicati alla vegetazione.

Si rammentano gli studi dell'Humboldt, del Bousingault e del Gasparin, siccome quelli che più degli altri chiamarono l'attenzione intorno alla influenza dei climi e delle meteore sulla vegetazione Ma il constatare fatti conseguenti a certe condizioni assai complesse di clima e meteoriche, non è spiegarli. Il prof. Cantoni crede che una spiegazione si potrebbe trovare nel fenomeno accennato dal Liebig nel 1857, cioè che le radici emettano acido carbonico, col quale intacchino direttamente quei materiali che nel suolo ordinariamente si trovano allo stato insolubile. Questa asserzione aprirebbe la via ad una spiegazione, considerando che l'acido carbonico emesso deve stare soprattutto in relazione colle condizioni di temperatura e di luce: donde il nesso più che probabile fra la meteorologia e la fisiologia vegetale.

A convalidare il proprio asserto, il Cantoni cita, in ordine cronologico, gli autori che emisero consimili idee, quali Raspail,

Bouchardat, Pollacci, Selmi Francesco, Purgotti, Passerini, Giorgini, Anderson, Corenwinder, Sachs, Peyrone, ecc. Dimostra l'importanza di una emissione d'acido carbonico dalle radici, in relazione colle condizioni meteoriche, e la necessità di studiare le condizioni nelle quali si trovano, non solo le parti aeree delle piante, ma eziandio le sotterranee; e si propone di trattare, in altra seduta, intorno all'indirizzo degli studi meteorologici, perchè meglio rispondano allo scopo, con vantaggio non solo delle quistioni fisiologiche, ma ben anco di quelle pratiche per l'agricoltura.

Il m. e. Cesare Cantù prosegue la sua lettura su *Manzoni e la lingua milanese*. Collo studio del proprio dialetto, quale fu mostrato nel precedente articolo, Manzoni non faceva pedantesco esercizio di parole, ma mirava a due qualità supreme del linguaggio, l'unità e la semplicità. Queste crede il Cantù siano le ragioni delle correzioni, o piuttosto dei cambiamenti che fece ai *Promessi Sposi*. Il Cantù discorre di queste, e rimuove l'idea che il Manzoni volesse affettare il toscano; bensì credeva questo più conducente alla semplicità, e unico modo d'ottenere l'unità fra gli scrittori dei varii paesi e di varie materie, e fra i parlanti e gli scriventi, e d'avere una lingua viva, progressiva, adottata e intesa da tutta la nazione. Mal dunque imitano il Manzoni e quelli che affettano il toscano, e quelli che s'abbandonano ad un'inculta naturalezza: la buona lingua e il bello stile devono esser mezzi, non fine: scriveremo bene, se avremo buone cose da dire; e la lingua nostra sarà grande, quando esprimerà una grande coltura della nazione.

Il m. e. professor Paolo Mantegazza trasmette una nota col titolo: *De' caratteri gerarchici del cranio umano*. Questo studio forma parte di un più esteso lavoro, nel quale il Mantegazza intende porre a cimento tutte le misure sin qui prese dai diversi autori sul cranio umano; e tra i vari problemi, dei quali più o meno chiaramente si può leggere la soluzione nel cranio dell'uomo, considera quello dei caratteri gerarchici, dai quali è assegnato il posto nei gradini della scala fisiologica. Addita il metodo da lui adottato, che consiste nello scegliere molti cranii di razze diverse e di diversi tipi, prendere su ciascuno dieci misure, che danno la capacità del cranio, lo sviluppo della parte anteriore, la preponderanza del cranio encefalico sul facciale, il rapporto del volume del cervello con quello del midollo spinale e con quello delle orbite; indi procedere ad una classazione empirica, o meglio estetica, la quale dà risultati concordanti con quelli forniti dalle misure. Da queste sue indagini è condotto a stabilire, che nessun criterio isolato basta a far assegnare il posto gerarchico di un cranio, e che il valore dei caratteri estetici è maggiore di quanto siasi fin qui creduto. Conchiude col segnalare la necessità che gli antropologi cessino di dare alla craniologia una importanza soverchia, e di restringere così troppo il vasto orizzonte dell'antropologia.

Il Segretario: G. CARCANO.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento portuario di Venezia. — Nel decorso mese di aprile, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 19 giugno, entrarono nel nostro porto 273 navigli complessivamente di 44278 tonnellate, dei quali 175 con bandiera nazionale, 98 con bandiera estera. — Ne uscirono 265, di tonnellate 46194, dei quali 177 con bandiera nazionale, 88 con bandiera estera.

Tre nuovi pianeti. — Il signor Le Verrier annunziò all'Accademia delle scienze di Parigi la scoperta di tre nuovi piccoli pianeti. I due primi si rinvennero dal signor Peters il 4 e il 5 giugno a Washington. Il terzo dal signor Borelly all'Osservatorio di Marsiglia, vicinissimo agli altri due. Questi asteroidi sono di undecima grandezza.

Occhiali anti-oftalmici. — Il *Journal Officiel* del 18 giugno scrive che, fra gli oggetti dei quali si munirono i membri della recente spedizione inglese al polo nord, ve ne ha uno, del quale non fu fatto cenno, quantunque debba essere uno degli oggetti più utili per gli ufficiali ed i marinai dell'equipaggio. L'oggetto in discorso è un preservativo contro l'oftalmia cagionata dalle nevi, preservativo inventato da un oculista di Londra.

Siccome la vista è grandemente offesa dalla bianchezza della neve, era stato proposto di munire tutti i membri della spedizione artica di occhiali verdi, fasciati di velo; ma poi vi si dovette rinunciare riflettendo che, nel clima al quale gli esploratori saranno esposti, il vetro degli occhiali si appanna, e che la montatura in ferro con la quale si fermano dietro l'orecchio diventa sì fredda, che la pelle che vi si trova a contatto ne rimane arsa come se fosse tocca da un ferro rovente.

Negli occhiali anti-oftalmici ch'ebbero gli esploratori dell'*Alerte* e della *Discovery*, il vetro ed il ferro non vi entrano: essi sono di legno, di legno di ebano, e si attaccano alle orecchie con un cordoncino di velluto. A prima vista, gli occhiali anti-oftalmici sembrano due gusci di noce applicati sugli occhi, ma osservandoli bene si vede che ogni guscio ha un piccolo taglio che permette di guardare davanti a sè, nonchè molti fori microscopici dalle parti. Grazie ad un ingegnoso meccanismo, il taglio lo si può allargare più o meno, secondo la quantità di luce che vuole procurarsi il portatore di occhiali anti-oftalmici.

L'industria della oreficeria a Pforzheim. — Negli *Annales du commerce extérieur* si legge:

Pforzheim, piccola città badese vicina a Carlsruhe, è da un pezzo rinomata per le sue fabbriche di oreficeria, i cui prodotti, che si distinguono specialmente per la modicità del prezzo, sono smerciati, non solo in Germania, ma anche in quasi tutta l'Europa e nelle due Americhe.

A Pforzheim i gioielli d'oro del titolo più basso debbono essere di 14 carati o 0,580, e nel 1873 vi si contavano in attività non meno di 425 fabbriche di gioielli d'oro e di argento, che davano lavoro e pane a circa 7000 operai di ambo i sessi. Le industrie accessorie in correlazione con la oreficeria, contano 166 laboratori, che impiegano 849 operai smaltatori, stampatori, incisori, affinatori, astucciari, meccanici, brunitori, ecc. ecc.

Quel totale generale di 7841 operai dei due sessi è ripartito nel seguente modo: 4628 uomini di oltre 16 anni, e 1072 che non raggiunsero peranco quella età; 1725 donne che hanno più di 16 anni, e 416 che ne hanno meno.

L'ammontare dei salarii distribuiti agli operai nel 1872 fu di 4,750,000 fiorini, vale a dire superiore a dieci milioni di franchi.

Annualmente nelle fabbriche di oreficeria di Pforzheim si adopera dell'oro e dell'argento per un valore di 12,250,000 fiorini, ch'è quanto dire più di 26 milioni di franchi; e valgono circa un milione di fiorini le pietre buone e false che vi si adoperano tutti gli anni nella fabbricazione dei gioielli.

Se alle spese della materia prima si aggiunge quella del salario degli operai, si vedrà che i fabbricanti di oreficeria di Pforzheim nel 1872 spesero la cospicua somma di circa 40 milioni di franchi nell'interesse della loro industria.

Le ferrovie degli Stati Uniti. — Nel 1874 vennero costruiti negli Stati Uniti 3258 chilometri di strade ferrate, dei quali se ne contano 679 a sezione stretta di un metro. Nel 1873 se ne erano costruiti 6166 chilometri, e nel 1872, anno in cui i lavori toccarono il massimo loro sviluppo, 11,810 chilometri. Secondo l'*American Railroad Gazette*, nel 1° trimestre del 1875 non

se ne sarebbero costruiti che 294 chilometri, mentre durante il medesimo periodo se ne sono costruiti 488 nel 1874 e 861 nel 1873.

Il medesimo giornale pubblicava recentemente un quadro dei redditi del 1874 e del 1873, con dei confronti fra i redditi totali e i redditi per mille, per le strade ferrate degli Stati Uniti, di cui il giornale aveva ricevuti i rapporti. Questo elenco comprende 69 Compagnie, aventi 37,799 chilometri, ossia il terzo circa delle linee in esercizio durante l'anno. Un fatto che dimostra chiaramente il rallentamento sopravvenuto nei lavori di costruzione delle strade ferrate è il piccolo aumento che si nota nelle linee esercitate dalle diverse Compagnie inscritte in questo quadro.

Così, comparativamente al 1873, l'aumento non è che di 758 chilometri, ossia del 2 0[0.

I redditi totali si sono elevati a circa 209 milioni di dollari, contro 219 milioni nel 1873, con una differenza in meno di 10 milioni di dollari, 04,6 0[0; ma siccome la lunghezza delle linee in esercizio nel 1874 era maggiore, la diminuzione nel traffico è più forte che queste cifre non sembrano indicare. È d'altronde ciò che dimostra ancora meglio la cifra dei redditi per mille, che è discesa da 9512 dollari ad 8896, e questa diminuzione di 618 dollari equivale a 6 1[2 0[0. Questo reddito per mille è d'assai superiore alla media constatata per tutti gli Stati Uniti. Questa media, secondo le cifre date nel *Poor's Manual* or fa un anno, era di 7948 dollari, ossia circa 35,000 lire nostre per chilometro. La differenza, come si vede, è di un ottavo. Se si può stabilire con qualche verosimiglianza una proporzione, seguendo queste cifre, rispetto alle altre linee che non figurano nel quadro dell'*American Railroad Gazette*, contando un decrescimento del 6 1[2 0[0 nel reddito totale per mille, si arriva a concludere che le strade di ferro degli Stati Uniti hanno dato nel 1874 un reddito di 33 milioni di dollari di meno che nel 1873, nel mentre che una economia media del 10 per cento nelle spese di esercizio è venuta a controbilanciare questa perdita.

Più di una Compagnia ha fatto maggiori economie, e non è forse impossibile che il reddito netto di tutte queste linee sia stato nel 1874 pari a quello del 1873. Tuttavia non è questo un risultato soddisfacente, poichè il capitale impiegato in questa industria, i cui interessi devono essere presi sul reddito netto, è stato assai più notevole nel 1874, un gran numero di Compagnie avendo cominciato dei lavori di miglioramento quando si videro obbligate a farlo dai bisogni del traffico nel 1872 o al principiare del 1873, lavori che sono ricaduti a carico del conto capitale nel 1874.

BORSA DI PARIGI — 19 *giugno*.

	18	19
Rendita francese 3 0[0	64 42	64 52
Id. id. 5 0[0	104 —	104 12
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 52	73 45
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	235 —	233 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	216 50	217 —
Ferrovie Romane	68 50	67 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	240 —	238 —
Obbligazioni Romane	218 —	217 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 30	25 30 1[2
Cambio sull' Italia	6 1[4	6 1[4
Consolidati inglesi	92 15[16	93 3[16

BORSA DI FIRENZE — 19 *giugno*.

	18		19	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 85	nominale	75 85	nominale
Napoleoni d'oro	21 35	contanti	21 34	contanti
Londra 3 mesi	26 68	»	26 69	»
Francia, a vista	106 65	»	106 65	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	855 —	»	855 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1985 —	nominale	1985 —	»
Ferrovie Meridionali	335 1[2	fine mese	339 —	»
Obbligazioni Meridionali	224 —	nominale	224 —	nominale
Banca Toscana	1260 —	»	1240 —	»
Credito Mobiliare	737 —	»	739 —	»

BORSA DI BERLINO — 19 *giugno*.

	18	19
Austriache	510 —	509 50
Lombarde	190 —	183 50
Mobiliare	396 —	396 50
Rendita italiana	72 10	72 30
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 19 *giugno*.

	18	19
Mobiliare	219 25	221 —
Lombarde	104 50	101 —
Banca Anglo-Austriaca	120 —	121 25
Austriache	282 —	283 50
Banca Nazionale	959 —	964 —
Napoleoni d'oro	8 88 1[2	8 89
Argento	101 60	101 65
Cambio su Parigi	44 10	44 05
Cambio su Londra	111 40	111 45
Rendita austriaca	74 15	74 35
Rendita austriaca in carta	70 10	70 20
Union-Bank	99 60	100 25

BORSA DI LONDRA — 19 *giugno*.

	18		19	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 —	93 1[8	93 1[8	93 1[4
Rendita italiana	72 5[8	— —	72 5[8	— —
Turco	43 1[2	— —	43 3[8	43 1[2
Spagnuolo	18 7[8	19 —	19 —	19 1[8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 3[8	— —	77 3[8	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 giugno 1875 (ore 16).

Il Mediterraneo è agitato da Genova a S. Teodoro (Trapani) per venti forti e vari; l'Adriatico è calmo o mosso; libeccio forte a Urbino. Il barometro oscilla variamente. Il cielo è sereno in gran parte dell'Italia meridionale, ad Ancona e a Colonnella; nuvoloso o coperto altrove. Nelle ultime 24 ore pioggie da Genova a Civitavecchia, a Venezia, a Po di Primaro e a Camerino. Temporale e piogge a Moncalieri. Venti forti ma di breve durata in altre stazioni. Stamattina alle 11 colpi di vento e scosse di pioggia ad intervalli a Firenze. Tempo bellissimo e calmo nelle stazioni della Turchia, mare agitato a Tolone. Vi è sempre probabilità di burrasche e un qualche colpo di vento pel Mediterraneo.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 giugno 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,6	763,3	764,9	764,9
Termomet. esterno (centigrado)	23,0	23,0	20,7	18,7
Umidità relativa...	78	74	85	74
Umidità assoluta...	16,24	15,55	15,47	11,89
Anemoscopio....	O. 3	S. 10	O. 8	S. 2
Stato del cielo..	O. coperto	O. piove	O. pioggia minuta	O. pochi cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 27,1 C. = 21,6 R. | Minimo = 18,7 C. = 14,9 R.
Pioggia in 24 ore 8 mm, 9. — Magneti agitati-irregolari.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 giugno 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,1	764,4	763,6	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	20,2	23,4	23,0	19,4
Umidità relativa...	66	49	49	65
Umidità assoluta...	11,57	10,51	10,30	10,88
Anemoscopio.........	S. 2	O. S. 13	S. 13	S. 2
Stato del cielo......	8. cirro-cumuli	5. cirro-cumuli	3. nubi leggere	8. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 24,5 C. = 19,6 R. | Minimo = 16,4 C. = 13,1 R.
Piccola pioggia alle ore 5 pom. circa - Magneti discreti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 giugno 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2 semestre 1875	—	—	76 05	76 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	78 20	78 15	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	76 95	76 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rotschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 50
Prestito Nazionale	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1 gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1485
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	488 50	488 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	510 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	105 60	105 40	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 72	26 67	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 38
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti

5 0[0 — 2° sem. 1875: 76 cont; 1° sem. 1875: 78 20 cont.; 78 22, 25 fine.

Cert. emiss. 1860-64 78 20.

Prestito Blount 76 90.

Banca Generale 488.

Il Deputato di Borsa: G. Ricucci | Il Sindaco: A. Pieri.

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO

PER LE STRADE GARGANICHE

Deputazione Provinciale

2° *AVVISO D'ASTA per la costruzione e sistemazione della strada consortile obbligatoria Beduano-Vico.*

Coerentemente a quanto fu dichiarato col manifesto a stampa del giorno 1° giugno 1875, col quale fra l'altro si annunziava che oggi sottosegnato giorno si sarebbe proceduto alle operazioni di subasta a partiti segreti per l'appalto della costruzione e s'stemazione della strada consortile obbligatoria Beduano-Vico, si fa noto che non essendovi stati concorrenti alla surriferita intrapresa, la simile trattativa sarà ripetuta alle ore 12 meridiane del giorno 1° luglio prossimo venturo, in base alle medesime condizioni articolate nel citato manifesto del 1° giugno, che qui si ripetono:

L' opera di cui trattasi deve completarsi nel termine di tre anni.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, o dall'ingegnere Francesco Danise, autore del progetto, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. L'autorità che presiede all'asta, esaminati questi certificati, farà pubblicare due ore prima dell'incanto nell' anticamera della sala in cui avrà luogo l'adunanza, i nomi di coloro che avrà riconosciuto possedere i requisiti necessari per essere ammessi all'asta.

Sarà obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso l'ufficio ove si terrà l'incanto la somma corrispondente al cinque per cento sul valore dell'estimo dell'opera in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta Tali somme saranno restituite dopo chiuso l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva, la quale consterà di una somma eguale al decimo della stima del lavoro appaltato.

Il termine per il ricevimento delle offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15, che scadrà alle ore 12 merid. del 16 luglio 1875.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed il progetto d'arte coi relativi allegati sono visibili nell'ufficio del Consorzio.

Le spese per stipula di contratto, tassa di registro ed altro cederanno a carico del deliberatario.

Si dichiara da ultimo che in questo secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti, salvo sempre l'approvazione definitiva della Deputazione provinciale.

Foggia, 15 giugno 1875.

Visto — *Il Prefetto:* A. SERPIERI.

3039 *Il Segretario dell'Amministrazione:* RAFFAELE BEATI.

MUNICIPIO DI SAN DONATO NINEA

IN CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta.

Alle ore 9 a. m. di domenica 11 del p. v. mese di luglio, nella segreteria comunale di S. Donato Ninea, in provincia di Calabria Citeriore, dinanzi la Giunta municipale, avrà luogo un esperimento d'asta per la vendita di 15,000 alberi faggio di proprietà del comune, nel cui territorio sono situati.

L'incanto verrà aperto in base alla prestabilita somma di lire 6 50 la pianta.

Il taglio si farà tra dieci anni, recidendosi ogni anno una sezione di 1500 piante, ed il pagamento verrà fatto fra 10 anni a rate uguali, anticipandosene una per garentia del contratto.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col mezzo della candela vergine ed in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo II, capo III del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato.

2. I concorrenti dovranno a garentia dell'asta depositare al momento degli incanti la somma di L. 5000 (cinquemila) in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Le offerte dovranno essere nella ragione decimale d'un tanto per cento da determinarsi all'atto dell'apertura dell'asta da chi vi presiede.

3. Il termine utile per presentare offerte d'aumento sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 16 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tali offerte dovranno presentarsi alla segreteria municipale accompagnate dal deposito sopra prescritto.

4. Non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno le offerte di due concorrenti almeno.

5. Le spese d'asta e le altre tutte relative al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario, il quale resta pure vincolato alla osservanza del capitolato all'uopo redatto da questo Consiglio comunale, debitamente approvato dalla prefettura di Cosenza e di cui si potrà prendere cognizione dalla segreteria municipale in tutte le ore d'uffizio.

S. Donato Ninea, 15 giugno 1875.

Il Sindaco: Barone CAMPOLONGO.

3015 *Il Segretario:* MARTUCCI.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. Signori Azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso generale

che si terrà il dì **22 Luglio p. v.**, alle ore 6 pom., nell'ufficio della Compagnia in Trieste, all'effetto di:

1° Ricevere comunicazione del Bilancio per l'anno 1874;

2° Eleggere due Direttori, cioè: uno in luogo del Signor Barone de Lutteroth, le cui funzioni cessano in forza dell'Art. 22 dello Statuto, e l'altro in luogo del signor I. Schwarz, dimissionario;

3° Eleggere un Revisore ed un Revisore sostituto essendo giunte a termine le funzioni dei Signor Adolfo Schwachhofer e del Signor Giorgio Afenduli.

I P. T. Signori Azionisti che desiderano prender parte al Congresso generale vengono invitati, a senso degli Articoli 33 e 34 (*) dello Statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni *dal primo fino alli* 12 *luglio p. v*, in uno dei luoghi sottoindicati, cioè:

a **Trieste**, nell'Ufficio della Compagnia;
a **Vienna**, presso l'Agenzia Generale (Stefansplatz N. 5)
a **Pest**, " " " (Fr. Deak-Gasse N. 12).
a **Praga**, " " " (Wenzelsplatz N. C. 778 - II).
a **Graz**, " " " (Murgasse N. 321).
a **Roma**, " " " (Piazza Monte Citorio N. 130).
a **Milano**, " " " (Via San Paolo N. 6).
a **Venezia**, " " " (Bocca di Piazza San Marco)
a **Berlino**, presso i Signori successori di Anhalt et Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, avente diritto a voto, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, li 15 Giugno 1875.

La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà.

*) ART. 33. Gli Azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i Certificati interinali o le Azioni, munite dei non scaduti *coupons*, presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso le persone che a tale effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro Azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori, le persone che stanno sotto tutela o curatela, i corpi morali dai loro rappresentanti legali o statutari, quand'anche tutti questi non fossero Azionisti della Compagnia.

ART. 34. Sono autorizzati soltanto a votare quegli Azionisti che possedono o rappresentano come procuratori almeno 5 Azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 Azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 Azioni oltre alle 10.

Nessun Azionista può riunire in sè più di 40 voti. 3063

Div. 1ª. Sez. 4ª. (2ª *pubblicazione*). N. 8875. 6. 4. 4 127.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor ingegnere Giovanni Battista Traverso in qualità di rappresentante della Società Anonima delle Miniere di Lanusei, ha presentato domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di piombo e argento detta *Bacu Arrodas*, situata in territorio del comune di Muravera, circondario e provincia

La chiesta concessione di *Bacu Arrodas*, delimitata dal poligono rettilineo *A, B, C, D, E, F, G, I, K, A*, segnato sul piano prodotto dalla Società, comprenderà un'area di 400 ettari. I vertici di detto poligono cadono rispettivamente sui punti seguenti:

A, sulla punta bassa Corongiu Su Meli;

B, sulla punta Sareixini. Entrambi questi due punti sono sul limite della miniera Perda Arba;

C, sul punto più alto di Monte Nieddu Mannu;

D, sulla punta nord delle due che formano il Bruncu Nicolau Uda;

E, sulla punta bassa Su Tidoris;

F, sulla punta Narbone Zoncheddu;

G, a 2m verso S. O. dello spigolo N. E. del Nurage di Rio Molas;

I, sulla roccia detta Perdas is Colombus;

K, sulla roccia che forma il punto più alto del Monte Ponteddu;

Su tutti i vertici *A, B, C, D, E, F, G, I, K* del poligono fu fatto un zoccolo in muratura e su questo venne posto un cappello di granito avente sezione quadrata di Om. 30 di lato e alto da Om. 25 a Om. 40 secondo la facilità di trasporto.

Sulla faccia superiore di tutti questi cappelli di granito fu scolpito il noto segno dei martelli in croce per dinotare il limite della proprietà mineraria e sotto a questi la lettera corrispondente al piano.

Cagliari, 20 maggio 1865.

2864 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*).

Si fa noto a chiunque per ogni conseguente effetto di legge,

Che il R. tribunale civile di Bologna, 2º turno delle ferie, riunito in camera di consiglio nelle persone degli illustrissimi signori cav. Raimondo Perotta presidente, ed avv. Annibale Borghi, ed Ermete Adani giudici, ha, in base a memoria presentata dal sottoscritto procuratore, nel giorno 24 settembre corrente anno, pronunciato decreto, con cui:

Riconosce per legittimarii successori ed eredi di Zambonelli Filippo *quondam* Angelo, morto *ab intestato*, li di lui figli minorenni Delia, Ilda e Fermo o Febo. Autorizza la loro madre Facchini Demetria ad esigere liberamente, in unione a Facchini Giuseppe, e la Cassa depositi e prestiti del Regno a rilasciare alla medesima liberamente, la quota spettante ai minorenni stessi nella metà della somma delle lire trecentoquarantacinque (L. 345) in detta Cassa depositata in garanzia del contratto ora cessato per tassa di macinato del molino Paglia in Persiceto, di cui alla polizza 17 novembre 1869, numero 14784, in capo a Zambonelli Filippo e Facchini Giuseppe suddetti.

Bologna, li 8 ottobre 1874.

2575 Avv. Pietro Ungarelli.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto, per gli effetti che di legge, che la signora Marianna Costa vedova di Carlo Falcone, residente in Chiavari, con decreto del tribunale civile di detta città 10 marzo 1873 fu autorizzata a riscuotere i mandati semestrali maturati il 1º gennaio 1872 e 1º luglio stesso anno intestati al fu di lei marito Carlo Falcone, che sono gli interessi per la cauzione di appalto di casermaggio, non che i posteriori, e quelli maturandi.

Chiavari, 27 maggio 1875.

2622 A. Maschio causidico.

DOMANDA

per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza della Marianna Barbero del fu Carlo, vedova del sig. avv. Placido Peretti-Ferri, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione del due marzo scorso, il tribunale civile di Saluzzo con decreto del quattro aprile testè passato mandò assumere per mezzo del sig. pretore dello stesso mandamento le occorrenti informazioni per stabilire legalmente l'assenza del signor geometra Michele Scipione Peretti-Ferri, il quale sin dall'anno milleottocentocinquantaquattro si rese assente da Saluzzo, dove era domiciliato, e si ignora dove siasi recato; collo stesso decreto si mandò inoltre al signor presidente del prefato tribunale di assumere al riguardo quelle altre informazioni che crederà del caso, ordinando la pubblicazione del decreto stesso nei modi e forme prescritte dall'articolo 23 del Codice civile, e la notificazione al procuratore dell'assente.

Saluzzo, 13 maggio 1875.

2321 Gianaria sost. Alladio.

ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha emesso la seguente ordinanza:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Intendenza di Finanza di Palermo intesti a Pasqua Calafiore fu Francesco i due buoni del Tesoro di Palermo del 18 febbraio 1863, iscritti per l'annua rendita di lire cinquanta (L. 50 00) ognuno, sotto i numeri 675 e 676, a favore di Fortunato Giardina Distefano, col godimento 1º ottobre 1873.

Così deliberato il dì 17 maggio 1875.

Per estratto conforme all'originale

2567 Gaetano Amodeo avv.

PRESTITO A PREMI 1866 - CITTÀ DI MILANO

35ª ESTRAZIONE — 16 giugno 1875 3075

Serie estratte:

2244 2272 3826 4022 5132

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 2244		Serie 2272		Serie 3826		Serie 4022		Serie 5132	
1 —	1,000	6 —	20	1 —	50	3 —	20	26 —	50
14 —	20	31 —	50	8 —	20	25 —	50	59 —	20
18 —	500	37 —	100	11 —	20	30 —	50	97 —	100
30 —	20	40 —	50	59 —	20	34 —	50		
33 —	100	42 —	20	70 —	50	39 —	20		
62 —	20	47 —	50	75 —	20	49 —	100		
67 —	100	87 —	50			76 —	20		
81 —	100,000	96 —	20			100 —	20		
94 —	20								
95 —	20								
100 —	20								

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 dicembre 1875, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 settembre 1875.

Milano, 16 giugno 1875.

La Giunta Municipale:

Per il Sindaco

TAGLIASACCHI, *Assessore.*

Dott. Zirotti, *Assessore.*

Per la Commissione:

Eugenio Venini, *Consigliere comunale.*

Luigi Sala, *Consigliere comunale.*

Balestrini *Segretario.*

Serie estratte precedentemente, alle quali appartengono obbligazioni tuttora in circolazione.

56	75	79	86	159	161	165	228	340	366	454	470	496
497	504	531	562	591	619	647	649	683	717	733	789	796
826	914	1005	1040	1049	1072	1154	1245	1277	1285	1311	1672	1706
1723	1743	1801	1859	1889	1895	2131	2517	2530	2632	2698	2741	2805
2929	3012	3023	3036	3080	3110	3171	3863	3937	3960	4019	4027	4034
4163	4193	4296	4301	4371	4611	4669	4676	4916	4940	5036	5125	5126
5135	5184	5200	5236	5251	5253	5257	5267	5288	5300	5523	5531	5812
5835	5878	5922	5958	5971	5993	6067	6071	6073	6342	6345	6449	6511
6604	6687	6791	6984	6999	7001	7018	7035	7110	7136	7160	7208	7322
7447												

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 5, situata nel comune di Loreto, assegnata per le leve al magazzino di Porto Civitanova, e del presunto reddito lordo di lire 315 81.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ancona, 10 giugno 1875.

2910 *L'Intendente:* F. RONDANINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Marcallo, alla frazione Casone, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, e del presunto reddito lordo di L. 178.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, addì 1 giugno 1875.

2893 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza dei signori Francesco e Fabrizio Vannutelli, elettivamente domiciliati in Roma, via Margana, n. 40-A, studio del procuratore signor Antonio Guerra che li rappresenta,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile di Roma,

Vista la sentenza pronunciata dal R. tribunale di commercio di Roma li 28 aprile 1874, che condannò Raffaele Traversi a pagare agli attori Francesco e Fabrizio Vannutelli la somma di lire 3087 a saldo del bono per titolo vino venduto, agli interessi mercantili decorrendi dal 16 aprile suddetto, ed alle spese liquidate colle ulteriori di pratica in lire 309 25, quale sentenza fu notificata il 23 giugno 1874.

Col presente atto, in forma di precetto immobiliare,

Ho fatto ingiunzione e comando al detto Raffaele Traversi nel suo domicilio notato negli uffici di statistica, via Banchi Vecchi, n. 67, piano primo, e nel caso di non rinvenimento dell'intimato in detto luogo, ritenendosi di domicilio, residenza e dimora incognita a senso dell'art. 141 Codice procedura, per affissione, inserzione nel giornale e presentazione al Pubblico Ministero, di pagare agli istanti le somme seguenti, cioè:

Sorte di sentenza . . .	L. 3087 00
Spese colle ulteriori . .	„ 309 25
Interessi oltre ai successivi	„ 216 10
	L. 3612 35

lire tremilaseicentododici e centesimi 35, oltre alle spese del presente atto, notate in margine, ed altre d'ipoteche, nel termine di giorni trenta da oggi decorrendi, quale inutilmente scorso, si procederà alla esecuzione e spropriazione forzosa dei seguenti beni stabili:

Fondo urbano, situato in Genazzano, in via del Bagno, n. 24, composto di una stalla a pianoterra, ed altri ambienti nei piani superiori, distinto in mappa coi nn. 544 sub. 1 e 545 sub. 1, confinante colla Chiesa di S. Nicola, eredi Gionne Gio. Andrea, via del Palazzo, via del Bagno ed altri, con tutti di detto fondo annessi, connessi, usi, miglioramenti, aumenti ed innovazioni che fossero state praticate nel fondo stesso dopo l'acquisto fattone dal debitore Raffaele Traversi 19 giugno 1872, atti Giorgi notaro di Genazzano.

Roma, li 18 giugno 1875.

3074 Pietro Reggiani usciere.

AVVISO.

Ad istanza del sottoscritto amministratore deputato dal R. pretore del IV mandamento di Roma con decreto 20 giugno corrente all'eredità testamentaria del cav. Antonio De' Cinque Quintili, decesso in Roma la sera del 15 corrente, si fa noto a chiunque possa avervi interesse che nel giorno venticinque corrente, alle ore 4 pomeridiane, si procederà all'inventario dei beni per mezzo del notaro Leonardo Polidori all'uopo delegato con decreto pretorile come sopra, nella casa di ultima dimora del defunto in via S. Aurea, 135, 2º piano.

Roma, li 21 giugno 1875.

Goffredo Loreto Moriconi amministratore.

3091

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catanzaro con sua deliberazione del 27 aprile 1875 ha dichiarato che gli unici eredi del fu Tommaso Mangone fu Pancrazio, da Zagarise, sono Anna Mangone, Filippo, Antonio, Teresa e Pasquale Schipani, ed ha disposto che venisse loro rilasciato il capitale che esso defunto Tommaso Mangone vantava, come cambio militare, dal Debito Pubblico Italiano sotto il numero 63409 del certificato per la rendita di lire 25 00, e numero 21088 dell'assegno provvisorio nominativo per lire 4 75.

Si pubblica tutto ciò a compimento del disposto di legge. 2598

Div. 1ª. Sez. 4ª. (2ª *pubblicazione*). N 10013-6-4-210-92

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor avv. Efisio Pobis e Soci hanno presentato domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di piombo detta Palmari, sita in territorio del comune di Iglesias, provincia di Cagliari, la quale fu dichiarata scoperta e concessibile ad istanza dei medesimi, con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1874.

A senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare le opposizioni che stimerà del caso, nel modo e dentro il termine di cui all'articolo 44 della citata legge.

La chiesta concessione comprenderà un'estensione di centosettantanove ettari ed are cinquanta (179 50), delimitata dal poligono *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, *G*, *H*, *I*, delineato con linee rosse sul piano prodotto dagli interessati e vidimato dall'ingegnere delle miniere in data 10 maggio 1875.

I lati di questo poligono sono rettilinei ad eccezione di *E*, *F* determinato dalla strada nazionale da Iglesias a Gonnessa e di *F*, *G* determinato dalla strada di circonvallazione di Iglesias.

I vertici del poligono cadono rispettivamente in:

A, Spigolo N. E. di casa Longu;
B, Pranta de S'Egna, pilastrino limite di Cabitza e Campu Pisanu;
C, Spigolo S. E. della chiesa di S. Giorgio;
D, Pilastrino limite S. E. della concessione di Monteponi;
E, Intersezione del lato orientale della concessione di Monteponi colla strada nazionale da Iglesias a Gonnessa;
G, Spigolo interno del ponte sulla strada di circonvallazione d'Iglesias, all'incontro della strada che va a Palmari;
H, Sommità del Colle Municipale;
I, Limite della concessione di Campu Pisanu sulla strada che partendo da Iglesias presso il Teatro va a Campu Pisanu;
F, Incontro della strada di circonvallazione d'Iglesias colla strada nazionale che conduce a Gonnessa.

Per indicare i punti *E*, *H*, *I* vennero eretti dei pilastrini in trachite di sezione quadrata di 0*m* 35 × 0*m* 35 che si elevano ad un'altezza di M. 0 50 circa dal suolo.

I detti pilastrini sono sormontati da una piramide quadrangolare e portano il noto segno dei martelli in croce e le corrispondenti lettere del piano.

I punti *B*, *D* trovansi determinati dai pilastrini limiti delle miniere di Cabitza e Monteponi sopraricordate.

Nei rimanenti punti *A*, *C*, *F*, *G*, abbastanza individuati di loro natura, si credette inopportuno il collocare pilastrini limiti.

Cagliari, addì 3 giugno 1875.

3025 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

Div. 1ª. Sez 4ª. (1ª *pubblicazione*). N. 8876-6-4-148-71

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor ingegnere Eugenio Marchese, qual procuratore generale della Società anonima delle miniere di Lanusei, presentava domanda tendente ad ottenere la sovrana concessione della miniera d'argento e piombo detta *Giovanni Bonu*, sita in territorio del comune di S. Vito, circondario e provincia di Cagliari, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale del 22 agosto 1872, dietro istanza della predetta Società.

A norma dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare quelle opposizioni che stimerà convenienti nel modo e dentro il termine di cui all'art. 44 della citata legge.

La miniera *Giovanni Bonu* delimitata dal poligono rettilineo *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, *G*, *A*, comprendente un'area di 383 ettari i cui vertici cadono rispettivamente sui punti seguenti:

A, sul punto più alto della montagna Genna Argiola;
B, Sul masso roccioso detto Bruncu di Serra Sposa e proprio a 2*m*. 50 dallo spigolo sud ed a 3*m*. 00 dello spigolo est di questo masso;
C, Sulla cresta del monte Zinibirargiu Furconi il Cannu a 38*m*. presi da ovest a est del masso granitico che costituisce il punto più alto di detta montagna;
D, sulla seconda delle quattro punte che costituiscono il Monte Sarta contando a partire da ponente;
E, sulla punta più alta del masso roccioso detta Perda S'Altaro;
F, sul piccolo rialzo posto al confluente del Rio Acenadas colla strada e rio che vanno alla miniera di Monte Sarta;
G, sul punto più alto del Brancu de Arcus Telas de Susu.

Sul vertice *F* fu posto un pilastrino in granito avente 0*m*. 40 di fondazione e sporgente 0 90 dal suolo con una sezione di 0 30 di lato.

Sugli altri vertici *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *G* vennero posti pilastrini in granito alti 0*m*. 45 e di 0*m* 30 di lato in quadrato, aventi uno zoccolo non minore di 0*m*. 45; sulla faccia superiore di ciascun pilastrino venne scolpito il noto segno dei martelli in croce e la corrispondente lettera del piano.

Cagliari, 20 maggio 1875.

3036 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ METALLURGICA

PERSEVERANZA

(Officine e Direzione tecnica in Piombino)

Gli azionisti della Società Metallurgica *Perseveranza* avente sede in Firenze via De'Biffi, n. 3, sono convocati in assemblea generale straordinaria che avrà luogo nella sede suddetta il giorno 9 luglio 1875, ad ore 1 pomeridiana, per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio dell'anno 1874 e lettura del rapporto dei sindaci.
2. Approvazione di detto bilancio.
3. Comunicazione del decreto Reale che approva le modificazioni allo statuto sociale deliberate nell'adunanza generale del 15 maggio 1875.
4. Affitto dell'officina *Perseveranza* ed annessi con facoltà negli affittuari di acquistare l'officina perdurante l'affitto per un prezzo fin d'ora determinato.
5. Vendita agli affittuari delle materie prime, materiali e generi esistenti nelle officine ed accolta dei contratti in corso di esecuzione.
6. Approvazione del prestito che dagli affittuari verrà fatto alla Società ed autorizzazione delle garanzie da concedersi ai medesimi.
7. Comunicazioni del Consiglio.
8 Nomina dei sindaci per la revisione del bilancio 1875.

Per aver diritto di intervenire all'assemblea dovranno depositarsi le azioni otto giorni prima di quello fissato per la medesima: in Firenze presso i signori F. Wagnière e Compagnia, via dei Martelli, n. 8, od in Roma presso il signor E. E. Oblieght, via della Colonna, n. 22.

NB. A norma delle disposizioni dello statuto riformato, per la validità dell'adunanza occorre che sia rappresentata la metà del capitale sociale.

3070 Il Consiglio di Amministrazione.

P. N. 27152.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Conformemente all'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si esperimenterà al mezzodì del giorno 5 del p. f. luglio, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, la gara dell'asta per accensione di candela per l'appalto qui appresso descritto; osservate le condizioni che si riportano qui in calce.

APPALTO — Lavori tutti murari da eseguirsi al Campo Santo al Verano, in base ai prezzi notati nella tariffa facente parte del capitolato.

Condizioni principali:

1. L'appalto dovrà durare tre anni principiando a decorrere dal giorno dell'approvazione del contratto e terminare senza veruna preventiva disdetta.
2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver effettuato presso la Cassa comunale un deposito provvisorio di L. 3000 a garanzia dell'offerta e presso il sottoscritto L. 1500 per le spese approssimative inerenti al contratto. L'aggiudicatario definitivo però dovrà dare una cauzione di L. 10,000 a sicurezza degli obblighi che andrà ad assumere.
3. Il tempo utile a presentare mediante schede le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione scade al mezzodì del giorno 22 del prossimo luglio.
4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato, i tipi e la tariffa sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 19 giugno 1875.

3073 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

(3ª *pubblicazione*)

STRADE FERRATE ROMANE

Il sottoscritto porta a notizia dei signori interessati che il Consiglio d'amministrazione della Società in seduta di questo stesso giorno ha deliberato l'aggiunta al programma dell'adunanza generale da tenersi il 25 del mese corrente della seguente proposta in ordine e ai termini dell' art. 37 del vigente statuto, presentata dall'azionista signor Giorgio Lemmi.

Proposta:

L'Assemblea degli azionisti avendo ad unanimità approvato nella seduta del 18 settembre 1873 il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio d'amministrazione, cioè:

Che in quella qualunque combinazione che sarà accolta per la costituzione di una nuova Società della nostra rete ferroviaria sia accordata l'ozione di una partecipazione per i possessori delle azioni non garantite.

Riconferma questo suo voto incaricando il Consiglio d'amministrazione rappresentante gli azionisti di trasmettere questa deliberazione al Governo ed al Parlamento Nazionale.

Firenze, li 17 giugno 1875.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

3033

ESTRATTO DI SENTENZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, nel dì 15 marzo 1875, pubblicata il 29 detto, emise la seguente sentenza:

" Il tribunale udito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni dispone che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, o gli ufficiali cui spetta, procedano al disvincolo d'ipoteca in favore del percettore del mandamento Palazzo Reale per cauzione dell'esercizio del molino Ponte di Corleone compresa nei tre certificati uno al latore di n. 66312, per annue lire 50, giusta la polizza della Cassa dei depositi e prestiti di n. 123, e due nominativi a favore di Faya Paolo di n. 25345, e di posizione 47642, per annue lire 75, e di n. 25668 e di posizione 48033, di annue lire 10. Ordina che la medesima Direzione proceda alla intestazione dei detti certificati in favore di Faya Rosalia fu Paolo, minore, rappresentata da Nicolosi Filippa, madre ed amministratrice ".

Avv. Antonino Natoli Zanola
2634 procuratore.

DICHIARAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

In relazione alla legge 11 agosto 1870 n. 5784 e relativo regolamento viene portata a pubblica notizia la seguente

Dichiara:

Spettare al conte Agostino Villio fu Ortenzio quale unico erede testamentario del fu di lui fratello conte Angelo Villio fu Ortenzio diritto esclusivo alla restituzione del deposito esistente nella Cassa depositi e prestiti e costituito dalle tre cartelle del prestito pubblico della rendita complessiva di lire 150, e di cui alla polizza 14 sett. 1864, num. 1178; abilitata la prefata Cassa presso la Direzione Generale del Dèbito Pubblico a fargliene il rilascio sopra esibizione del presente quale cosa giudicata.

Così deciso e pronunciato in camera di consiglio composta dai signori De Micheli dott. Carlo ff. di presidente, Bazzoni dott. Callisto e Ceruti dottor Giuseppe giudici.

Brescia, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 14 aprile 1875.

De Micheli ff. di presid.
2830 D. Galleani canc.

TRIBUNALE CIV. DI VIGEVANO.

Tramutamento di cartella
del Debito Pubblico
intestata ad Agostino Biscaldi.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 22 maggio corrente di questo tribunale venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato n. 75568, della rendita di lire 150, intestato a Biscaldi Agostino, avente il numero di posizione 102391, del fu Carlo, domiciliato a Palestro, in oggi defunto, in altrettanta rendita al portatore a favore dell'ingegnere Carlo Biscaldi unico figlio e legittimo erede del titolare Agostino, e questa notificanza si fa per ogni effetto che di legge.

Vigevano, 24 maggio 1875.

2592 Casalini sost. Curti.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Menaldo Minico Caterina moglie di Antonio Menaldo, da cui è assistita ed autorizzata, residente a Torazzo (Biella), ammessa al beneficio dei poveri con decreto 17 luglio 1868,

Il tribunale civile di Biella con sua sentenza in data 5 aprile 1875 dichiarò l'assenza definitiva dell'Antonio e Filippo fratelli fu Giuseppe Menaldo da Torazzo, e mandò una tale sentenza notificarsi e pubblicarsi a norma del disposto dell'articolo 25 del Codice civile italiano.

Biella, 15 maggio 1875.

2372 Borsetti sost° De Matteis proc.

COMPAGNIA R. DELLE FERROVIE SARDE

Coerentemente all'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 corrente giugno, nº 136, dalle ore 10 alle 12 meridiane di questo stesso giorno, in una sala della Direzione delle Ferrovie Sarde, posta in via dei Prefetti, nº 17, ed alla presenza dell'illustrissimo signor Delegato Governativo, ebbe pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio dottor Costantino Bobbio, la terza estrazione a sorte di **novantacinque** cartelle di **Obbligazioni** della **Serie B** aventi diritto al rimborso.

Obbligazioni estratte.

24	644	1674	2288	2853	2984	3194	3246
3797	4103	4644	5324	6233	6721	7094	7495
8714	9117	9275	9599	9623	9636	9814	10083
10352	11992	12020	12883	13414	13623	14088	14701
15357	15841	16214	16277	17298	18241	18444	18799
18844	18928	19556	19665	20753	20891	21342	22600
22967	23564	24271	24563	24622	24630	24981	24995
25064	25188	26950	27031	27095	27145	27198	27250
27826	28153	28365	29495	30620	31274	31673	32333
32814	33034	33614	34654	35078	35129	35852	36074
36111	36166	36674	36681	37108	37450	37770	37777
37821	38068	38326	38365	38612	38830	39107	

I portatori delle Obbligazioni estratte sopraindicate dovranno per ottenerne il rimborso presentare a partire dal 1º del prossimo luglio i titoli corredati di tutte le cedole (*coupons*) non scadute, cominciando da quella del 1º luglio 1875, alle Ditte infranominate:

In **Torino**, al Banco di Sconto e Sete.
" **Roma**, alla Compagnia stessa.
" **Firenze**, alla Banca Nazionale Toscana.
" **Livorno**, id. id. id.
" **Milano**, alla casa Giulio Bellinzaghi.
" **Venezia**, alla Banca Veneta di Depositi.
" **Trieste**, ai signori Morpurgo e Parente.
" **Londra**, ai signori Hambro and Son

La Cedola Nº 5 delle Obbligazioni Serie B di questa Compagnia in L. 7 50 in oro sarà dal 1º fino a tutto il 15 prossimo luglio pagata dalle Ditte sovraindicate in L. 6 35 in oro, nette dalla ritenuta di L. 1 13 in carta per tassa di ricchezza mobile, e di L. 0 14 per tassa di circolazione.

Dal giorno 16 luglio in poi tanto il pagamento della Cedola Nº 5 quanto il rimborso delle Obbligazioni estratte saranno esclusivamente fatti in **Torino** dal Banco di Sconto e Sete.

Roma, 19 giugno 1875.

3076 **La Direzione.**

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse, che innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, all'udienza del 22 luglio 1875, ad istanza dei signori Cesare e Filippo Nusiver fu Luigi, domiciliati via Condotti, n. 9, si procederà alla vendita giudiziale forzata dell'infrascritto immobile, sul prezzo di lire 12,963 96, di cui il sig. Giuseppe Possenti, figlio ed erede del fu Gio. Battista, minorenne, rappresentato dal tutore e curatore signor Francesco Possenti, domiciliato in piazza di Venezia, palazzo Doria, contumace:

" Mola a grano e sodivi coltivabili annessi, posta in Roma, via della Ferratella, civico n. 17, distinta in mappa del rione X con i nn. 495, 496, 484 e 496–B, confinanti col Municipio di Roma da tre lati e colla via della Ferratella dall'altro, della rendita imponibile di lire 1333 34. Vi gravita il tributo diretto verso lo Stato di lire 12 50 per ogni 100 lire di reddito imponibile ".

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

3052 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicastro, deliberando in camera di consiglio con provvedimento del 6 marzo 1875, ha ordinato al signor Domenico Cianflone da Nicastro di vincolare il suo fabbricato sito in questa città, strada Borgo Nuovo, per la somma di lire tremilaquattrocento, in favore di sua moglie Felicia Guzzi, facultando il conservatore delle ipoteche della provincia di Catanzaro a prendere la relativa iscrizione.

Dichiara altresì che dopo tale adempimento resta autorizzato il direttore del Debito Pubblico d'Italia di svincolare a favore del detto Cianflone la partita di rendita di annue lire duecentoquarantacinque inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, come dal certificato 15 dicembre 1873, numero centosedicimilacentodiciassette, a favore della predetta Felicia Guzzi, a cui cotesta rendita era stata costituita in dote dal suo genitore signor Antonio, pel capitale di lire tremilaquattrocento.

Per estratto conforme al suo originale,

Nicastro, 3 maggio 1875.

2179 Pasquale Giuliani proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rappresentante generale in Italia della Società svizzera di assicurazione dei rischi di trasporti, *La Neuchâteloise*, dichiara che la Compagnia suddetta ha cessate le sue operazioni nel Regno, come da atto in data di Neuchâtel 16 novembre 1874 depositato in copia autentica alla cancelleria del tribunale di commercio di Genova e che di conseguenza essendosi proposta di conseguire il proscioglimento della prestata cauzione, essa assegna il termine di tre mesi decorribili da oggi agli eventuali oppositori al detto proscioglimento per promuovere le loro opposizioni o in via giudiziaria presso la cancelleria del tribunale di commercio di Genova, o in via amministrativa presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Genova, 14 giugno 1875.

3059 Virginio Vanetti.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO, Via Saluzzo, numero 3

Col 1º luglio si apre un corso preparatorio per gli esami di ripetizion e nuova ammissione agli Istituti mili tari che avranno luogo nel prossim settembre. 297

R. TRIBUNALE CIV. DI MODENA

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato a codesto tri bunale nel 19 marzo 1875 dalli Liviz zani Domenico e Gioachino di Moden Virginia in Barberini, Francesco di Sa Faustino, Elena vedova Pinassi di Mo dena, Maddalena vedova Corghi di Mo dena, Diomira vedova Canevazzi Casinalbo, Bartolani Cesare nell'inte resse proprio e quale rappresentante figli minori della defunta sua mogli Livizzani Rosalia, Gilda e Vittori Bartolani Annibale ed Ernesto sempr nella loro qualità di rappresentanti madre defunta Livizzani Rosalia, tut li detti Livizzani figli del fu France sco e tutte le dette persone eredi de fu Fedele Livizzani,

Il tribunale stesso ha pronunziat nel 6 aprile 1875 il seguente decreto

Il tribunale anzidetto, in base al di sposto dell'art. 2, alleg. *D* della legg 10 luglio 1861, num. 94,

Dichiara di riconoscere nelli ricor renti Livizzani Domenico e Gioachin di Modena, Virginia in Barberini, Fran cesco di S. Faustino, Elena ved. Pinass Maddalena vedova Corghi di Moden Diomira vedova Canevazzi di Casi nalbo, Bartolani Cesare nell'interess proprio e quale rappresentante i fig minori della defunta sua moglie Liviz zani Rosalia, Gilda e Vittorio, Barto lani Annibale ed Ernesto quali rappre sentanti la loro defunta madre Liviz zani Rosalia, titolo legale a posseder la rendita delle lire annue settecento sessantacinque (L. 763) del Debito Pub blico italiano al portatore contrasse gnato dai numeri 127981, 844717, 3851 867464, 867818, 867969, 868040, 89617 972511, 868085, corrispondenti ad un va lore nominale di lire 15,300; nonchè possedere le cartelle stesse depositat alla Tesoreria in Modena, a cauzion del Ministero delle Finanze pel con tratto d'affitto del molino di S. Pietr in questa città, stipulato dalli sunno minati Livizzani Domenico e Fedel col precitato rogito Guidelli 2 novem bre 1870, e ciò agli effetti di che nell domanda.

Così pronunciato in camera consigli questo giorno 6 aprile 1875.

Reggianini – Tagliazucchi – Bellei.

2593 Dott. Bellei canc.

ESTRATTO DI DECRETO

del Tribunale civile di Torino per divi sione e tramutamento di rendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con su decreto 1º maggio 1875, dichiarata l identità della Domenica Furbacco o Fu batto colla Furbat Domenica fu Do menico, a cui favore è intestato il cer tificato n. 554171 sul Debito Pubblic italiano (5 per cento, legge 10 lugli 1861) della rendita di lire cento,

Dichiarava spettare tale rendita i parti eguali alli Domenico e Domenic moglie di Carlo Cravero, fratello e so rella Balbo-Mossetto, quali legatari della detta fu Domenica Furbat, Fur bacco o Furbatto in virtù del di le testamento 14 dicembre 1874, rogat Barelli;

Autorizzando l'Amministrazione de Debito Pubblico a tramutare il certi ficato suddetto in due cartelle al por tatore, della rendita di lire cinquant caduna, da rimettersi una per cadun agli stessi fratello e sorella Balbo-Mossetto.

Torino, 29 maggio 1875.

2813 Avv. Mantelli sost. Badini.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.